|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **한국어** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino Valdocco  Ottobre 2023 | 토리노 발도코 월간 메시지  2023년 10월 |
| **Titolo** | SOMMARIO | 요약 |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | 사설 |
| **Titolo editoriale** | EVANGELIZZATORI COME MARIA | 복음의 전파자인 마리아처럼 |
| **Testo editoriale** | Cari amici dell'ADMA,  la Chiesa cattolica sta vivendo il mese di ottobre, dedicato soprattutto a risvegliare lo Spirito Missionario Universale in tutti i fedeli. Durante questo mese, chiamato "Mese della Missione", si intensifica l'animazione missionaria. La Chiesa invita i cristiani di tutto il mondo a prendere coscienza della loro comune responsabilità per l'evangelizzazione del mondo. A tal fine, incoraggia tutti i fedeli a essere missionari, informandoli sulle missioni nel mondo, sui loro bisogni e sull'importanza e l'urgenza di parteciparvi attivamente. Si propone cinque obiettivi principali: far conoscere l'attività missionaria della Chiesa; far comprendere a tutti i fedeli l'importanza delle missioni nel mondo di oggi; stimolare il fervore missionario di tutti i fedeli e promuovere le vocazioni missionarie; promuovere la Cooperazione Missionaria Spirituale attraverso la Preghiera e l'offerta di Sacrifici per le missioni e i missionari di tutto il mondo, e infine promuovere la Cooperazione Missionaria Materiale, chiedendo un sostegno finanziario per le Missioni.  La penultima domenica di ottobre, proclamata "Giornata Missionaria Mondiale", è il momento culminante del mese. Questo giorno è celebrato in tutte le Chiese locali come una festa del cattolicesimo e della solidarietà universale. Papa Pio XI fu la forza trainante della Giornata Missionaria Mondiale. Eletto Papa nel 1922, manifestò la sua sensibilità per le Missioni, dimostrata nella festa di Pentecoste dello stesso anno, quando interruppe la sua Omelia, destando un casuale silenzio; prese il suo prendisole bianco e lo fece circolare tra i Cardinali, i Vescovi, i Sacerdoti e i Fedeli nella Basilica di San Pietro a Roma, diventando così egli stesso collettore di una raccolta a favore delle Missioni. Su richiesta dei membri della PMS, Pio XI il 14 aprile 1926 istituì la GIORNATA MONDIALE DELLE MISSIONI.  Qualche mese fa, Papa Francesco ha iniziato un nuovo ciclo di catechesi, dedicato a un tema attuale e decisivo per la vita cristiana: la passione per l'evangelizzazione, cioè lo zelo apostolico.  Si tratta di una dimensione vitale per la Chiesa: la comunità dei discepoli di Gesù nasce apostolica, nasce missionaria, non proselitista, e fin dall'inizio abbiamo dovuto distinguere questo: essere missionari, essere apostolici, evangelizzare. La comunità dei discepoli di Gesù nasce apostolica e missionaria. Lo Spirito Santo la plasma "uscendo", in modo che non si chiuda in se stessa, ma sia estroversa, una testimonianza contagiosa di Gesù, orientata a irradiare la sua luce fino ai confini della terra. Ma può accadere, e talvolta accade, che l'ardore apostolico, il desiderio di raggiungere gli altri con la buona notizia del Vangelo, diminuisca, diventi tiepido. A volte sembra eclissarsi, noi cristiani ci chiudiamo in noi stessi e non pensiamo agli altri. Ma quando la vita cristiana perde di vista l'orizzonte dell'evangelizzazione, l'orizzonte dell'annuncio, si ammala, si chiude in se stessa, si atrofizza. Senza zelo apostolico, la fede appassisce. La missione, invece, è l'ossigeno della vita cristiana: la rinvigorisce e la purifica (Udienza generale, 11 gennaio 2023).  In questo cammino di evangelizzazione guardiamo a Maria. Ricordiamo che nella sua Esortazione Apostolica "Evangelii Nuntiandi", Papa Paolo VI ha proclamato Maria "Stella dell'Evangelizzazione".  "La mattina di Pentecoste Maria ha presieduto con la sua preghiera l'inizio dell'evangelizzazione sotto l'influsso dello Spirito Santo. Sia Ella la stella della sempre rinnovata evangelizzazione che la Chiesa, docile al comando del Signore, deve promuovere e realizzare, specialmente in questi tempi difficili e pieni di speranza" (Paolo VI, EN 82).  Paolo VI ci sta dicendo che Maria è stata la prima persona ad essere evangelizzata, perché avendo accettato di essere la madre di Gesù, il Figlio di Dio, è stata anche la prima ad aprire il suo cuore e ad accogliere la Buona Novella della Salvezza che Gesù ha portato al mondo. Allo stesso tempo Maria è stata la persona che meglio ha vissuto il Vangelo, Maria è la più alta realizzazione del Vangelo di Gesù. Maria è quindi la "stella dell'evangelizzazione", perché ci invita con il suo esempio ad accogliere nella nostra vita il messaggio salvifico di suo Figlio; ci ripete continuamente quella frase che pronunciò una volta a Cana di Galilea e che rese possibile il primo miracolo di Gesù, segno della sua divinità: "Fate quello che vi dirà" (Gv 2, 5). Queste parole di Maria riassumono la sua missione nella Chiesa e con noi. Maria, Madre di Gesù e Madre nostra nell'ordine della grazia, Madre di tutta la Chiesa, dei pastori e dei fedeli, prima e più fedele discepola e seguace di Gesù e del suo messaggio d'amore, ci ricorda costantemente la necessità per tutti noi di "fare quello che Gesù ci dice", di vivere come Gesù ci ha insegnato con la sua parola e la sua vita, di rendere il Vangelo, la Buona Novella, una realtà viva e operante nel mondo.  Come possiamo "evangelizzare" oggi? Maria, stella dell'evangelizzazione, invita tutti noi che crediamo in Cristo risorto e cerchiamo di seguirlo a: amare Dio sopra ogni cosa, dandogli il primo posto nel nostro cuore e nella nostra vita; abbandonarci fiduciosamente alla sua amorosa Provvidenza; amare i nostri fratelli e sorelle come Gesù ci ha amato e continua ad amarci; perdonare di cuore le offese fatte a noi e chiedere perdono per quelle che arrechiamo agli altri; affrontare la vita con gioia ed entusiasmo, con fede e speranza; combattere senza paura e senza sosta contro il male e il peccato che ci perseguitano; essere luce del mondo e sale della terra; essere poveri in spirito, distaccati da tutto ciò che significa in qualche modo schiavitù e alienazione da Dio; essere umili e semplici come bambini; essere compassionevoli e misericordiosi; essere puliti di cuore e di mente; amare la verità, vivere in essa e proclamarla con coraggio; lavorare con determinazione per stabilire la giustizia nel mondo; costruire la pace con le azioni di ogni giorno.  È un programma meraviglioso per evangelizzare come Maria, in questo mese di ottobre, il mese di Maria. Preghiamo il rosario con l'intenzione evangelizzatrice di tutta la Chiesa. Che sia la nostra preghiera ad aiutarci a rinnovare il nostro essere evangelizzatori.  Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, Animatore Spirituale ADMA Valdocco | 사랑하는 ADMA 회원 여러분,  가톨릭 교회는 10월 한 달을 모든 신자들의 보편적 선교 정신을 일깨우는 데 노력하고 있습니다. "선교의 달"이라고 불리우는 이 달에는 선교 활동이 더욱 강화됩니다. 교회는 전 세계 그리스도인들이 세계 복음화에 대한 공동 책임을 인식하도록 초대합니다. 이를 위해 교회는 모든 신자들이 선교사가 될 것을 권장하며, 세계 선교의 현황과 필요성, 선교에 적극적으로 참여해야 함의 중요성과 시급성을 알립니다. 교회의 선교 활동을 알리고, 전 세계에 선교가 필요함을 모든 신자들이 이해하도록 하며, 신자들에게 선교의 열정을 일깨우고 선교 성소를 촉진하며, 모든 선교지와 선교사들을 위한 기도와 희생의 봉헌을 통해 영적 선교 협력을 증진시키고, 선교를 위한 재정 지원을 요청하여 물질적 선교 협력을 증진하는 다섯 가지 주요 목표를 제시하고 있습니다.  '세계 선교의 날'로 선포된 10월의 네번째 일요일은 한 달의 하이라이트입니다. 이 날은 모든 지역 교회에서 보편적 연대의 축제로 기념됩니다. 교황 비오 11세는 이 날을 세계 선교의 원동력이 되게 했습니다. 1922년 교황으로 선출된 해에, 성령강림 대축일 강론을 중단하고 자연스럽게 형성된 침묵 속에서 하얀 수단을 입고 로마 성 베드로 대성당의 추기경, 주교, 사제, 신자들에게, 선교를 위한 모금 활동을 벌이는 등 선교의 중요성을 드러냈습니다. 비오 11세는 PMS 회원들의 요청에 따라 1926년 4월 14일에 세계 선교의 날을 제정했습니다.  몇 달 전, 프란치스코 교황은 복음화를 위한 그리스도인의 삶의 열정, 즉 사도적 열정을 주제로 새로운 교리 교육을 시작했습니다.  예수님의 제자 공동체는 선전을 하기 위해서가 아니라 선교사로 태어났으며, 처음부터 우리는 이것을 구별해야 했습니다: 선교사가 되는 것, 사도가 되는 것, 전도하는 것. 이것은 교회에 있어서 중요한 차원입니다. 예수님의 제자 공동체는 사도적이며 선교적입니다. 성령은 스스로 닫히지 않고 '밖으로 나감'을 통해 공동체를 형성하여 예수님에 대한 전염성 있는 증인으로, 땅끝까지 그분의 빛이 퍼져나가는 것을 지향합니다. 그러나 복음의 기쁜 소식을 가지고 다른 사람들에게 다가가고자 하는 사도적 열정이 줄어들고 미지근해지는 일이 일어날 수도 있고, 때로는 실제로 일어나기도 합니다. 때때로 우리 그리스도인들은 우리 자신에게만 집중하고 다른 사람들을 생각하지 않는 것처럼 보여지기도 합니다. 그러나 그리스도인의 삶이 복음화의 지평, 선포의 지평을 잃어버린다면 우리는 병들고, 스스로를 닫으며, 위축됩니다. 사도적 열정이 없으면 신앙은 시들어 버립니다. 그러나 선교는 그리스도인의 삶에 산소와 같아, 삶에 활력을 불어넣어주고 정화시킵니다(일반 알현, 2023년 1월 11일).  이 복음화의 길에서 우리는 마리아를 바라봅니다. 우리는 교황 바오로 6세의 사도적 권고 '복음 선포'에서 마리아를 '복음화의 별'로 선포한 것을 기억합니다.  "오순절 아침에 마리아께서는 성령의 감도로 복음화를 시작하는 기도를 바치셨습니다. 어렵고 희망이 없는 오늘날에도 마리아께서는, 교회가 주님의 명령에 순종하며, 복음화를 촉진하고 수행하면서, 끊임없이 거듭 새롭게 태어날 수 있도록, 복음화의 별이 되어 주소서."(교황 요한 바오로 6세, EN 82).  교황 바오로 6세는 가장 먼저 복음화 된 인간은 마리아라고 말합니다. 하느님의 아들인 예수님의 어머니임을 받아들인 마리아는, 또한 예수님이 세상에 가져온 구원의 기쁜 소식을 가장 먼저 마음을 열고 환영했기 때문입니다. 동시에 마리아는 복음을 가장 잘 실천한 사람이었으며, 마리아는 예수님의 복음을 가장 잘 실현한 사람입니다. 그러므로 마리아는 "복음화의 별"입니다. 왜냐하면 마리아는 자신의 모범을 통해 우리로 하여금 아드님의 구원 메시지를 우리의 삶으로 받아들이도록 초대하고, 갈릴레아 가나에서 말씀하셨듯이, 예수님의 첫 번째 기적이 이루어지게 하신 분이십니다. 예수님의 신성의 표징인 "그분이 시키는 대로 하여라"(요한 2,5)라는 말씀을 끊임없이 오늘 우리에게도 반복하시기 때문입니다. 마리아의 이 말씀은 교회와 그리고 우리와 함께 하는 마리아의 사명을 요약해 줍니다. 예수님의 어머니이자 은총의 순서에 따른 우리의 어머니, 온 교회와 사목자, 신자들의 어머니, 예수님과 그분의 사랑의 메시지를 가장 충실히 따르는 첫 번째 제자이자 추종자이신 마리아는, 우리 모두가 "예수님께서 시키는 대로 하라", 예수님께서 말씀과 삶으로 가르쳐 주신 대로 살며, 복음의 기쁜 소식이 세상에서 살아 움직이는 현실이 되게 하라는 필요성을 끊임없이 상기시켜 줍니다.  오늘 우리는 어떻게 '복음화'할 수 있을까요? 복음화의 별이신 마리아는 부활하신 그리스도를 믿고 그분을 따르고자 하는 우리 모두에게 다음과 같이 초대하십니다. 모든 것 위에 하느님을 사랑하고, 그분을 우리 마음과 삶에서 우선 순위에 두며, 그분의 사랑의 섭리에 우리 자신을 신뢰하며 맡기고, 예수님께서 우리를 사랑하셨고 지금도 사랑하시는 것처럼 형제자매를 사랑하면서, 우리에게 저지른 잘못을 마음으로 용서하고 다른 사람에게 저지른 잘못에 대해서도 용서를 구하며, 기쁨과 열정, 믿음과 희망으로 삶을 마주하고, 우리를 박해하는 악과 죄에 맞서 두려움 없이 끈질기게 싸울 것을 권유합니다. 세상의 빛과 이 땅의 소금이 되기 위해, 어떤 방법으로든 하느님이 아닌 모든 것으로부터의 종이나 구속으로부터 벗어나, 마음의 가난으로, 어린이처럼 겸손하고 단순해지기 위해, 동정심과 자비를 베풀기 위해, 마음과 정신을 깨끗하게 하기 위해, 진리를 사랑하고 그 안에서 살며 용기 있게 선포하기 위해, 세상에 정의를 세우기 위해, 굳건히 일하며, 우리의 일상적인 행동을 통해 평화를 구축하기 위해 노력합니다.  성모님의 달인 10월에 성모님처럼 복음 전도를 할 수 있는 훌륭한 프로그램이 있습니다. 온 교회의 복음화의 지향으로 묵주기도를 바칩시다. 우리의 기도가 우리를 복음 전파자로 거듭나게 하는 데 도움이 되기를 바랍니다.  ADMA 발도코 회장, 레나토 발레라  ADMA 발도코 영적활성자, 알레한드로 게바라 |
| **Tag** |  |  |
| **Sezione 2** | CAMMINO FORMATIVO | 양성 여정 |
| **Titolo Cammino formativo** | LA MISSIONE ORATORIANA: UNA PEDAGOGIA DELLA GIOIA | 오라토리오의 사명: 기쁨의 교육학 |
| **Testo Cammino formativo** | La caratterizzazione fondamentale della missione oratoriana è la pedagogia dell’allegria e della festa. Essa è una dimensione portante del sistema preventivo di don Bosco, che vedrà nelle numerose ricorrenze religiose dell’anno l’occasione per offrire ai ragazzi la possibilità di respirare a pieni polmoni la gioia della fede. Don Bosco saprà coinvolgere entusiasticamente la comunità giovanile dell’oratorio nella preparazione di eventi, rappresentazioni teatrali, ricevimenti che permettono di fornire uno svago rispetto alla fatica del dovere quotidiano, di valorizzare i talenti dei ragazzi per la musica, la recitazione, la ginnastica, di orientare la loro fantasia in direzione di una creatività positiva.  La posta in gioco è sempre quella di una vita sensata, dove c'è veramente qualcosa di cui rallegrarsi, qualcosa da celebrare, qualcuno per cui vale la pena di fare festa.  L’esperienza del “cortile” è propria di un ambiente spontaneo, nel quale si creano e si stringono rapporti di amicizia e di fiducia. Nel “cortile”, inteso come pedagogia dell’allegria e della festa, la proposta dei valori e l’atteggiamento confidenziale si realizzano in modo autentico e prossimo. È il luogo adatto per la cura di ciascun ragazzo/giovane, per la parolina all’orecchio, dove la relazione educatore-giovane superi il formalismo legato ad altre strutture, ambienti e ai ruoli. In questo senso, l’esperienza del “cortile” è una chiamata a uscire dalle nostre strutture formali, dalle mura in cui lavoriamo, per fare di ciascun luogo dove si incontrano i giovani un ambiente ricco di proposte educative e pastorali .  Attraverso il cortile quindi siamo davvero prossimi ai giovani che desideriamo incontrare. Il carisma salesiano non fugge, non si distacca dal mondo, ma si pone esattamente nel cuore del mondo, conformemente alla scelta del Figlio di Dio che, facendo la volontà del Padre suo, è venuto ad abitare in mezzo a noi. Senza paura, senza timore, con grande desiderio di incontro Gesù viene a noi come uno di noi.  Per questo motivo don Bosco sarà un maestro nel creare un legame forte tra la ricreazione del cortile e il fare festa nella liturgia. In un passo delle Memorie dell’Oratorio, descrivendo la vivacità di una giornata tipo in mezzo ai ragazzi, don Bosco afferma: “Io mi serviva di quella smodata ricreazione per insinuare a’ miei allievi pensieri di religione di frequenza ai santi sacramenti”. Nella celebre Lettera da Roma del 1884, egli pone viceversa un rapporto molto stretto tra la “svogliatezza” della ricreazione e la “freddezza” nell’accostarsi ai sacramenti. Nella missione oratoriana che il sogno gli affida, cortile e chiesa, gioco e liturgia, divertimento sano e vita di grazia dovranno essere strettamente congiunti, come due elementi indissociabili di un’unica pedagogia.  Concretizzazione educativa  La vocazione e la missione non riguarda solo quella di essere sposi e genitori, ma anche quella dei propri figli. Mettere a tema, fin dall’inizio, vita e vocazione, allarga l’orizzonte, evitando le strette dell’orientamento alle possibili scelte. Queste sono frutti: maturano, invece di cadere a terra ancora acerbi o marcire sui rami, solo se la pianta è sana, con radici ben sviluppate e un fusto vigoroso. Educare i figli a vivere una vita come vocazione significa renderli consapevoli di una evidenza fondamentale: nessuno decide di venire al mondo: all’esistenza si è chiamati. E il primo autore di questo appello non è papà o mamma ma è Dio. Dio è colui che chiama, ama alla follia, tutto conosce, vuole bene, vuole il bene, lo sa e lo può; la vita pur tra le inevitabili contraddizioni, diventa inesausta ricerca di questa volontà amorosa e consenso ad essa, nelle cose piccole come in quelle grandi. Anzi: non ci sono più cose piccole o cose grandi: siccome il Signore che domanda è grande, tale diviene ogni risposta; vera grandezza è la fedeltà a Lui che chiama, non la maggiore o minore importanza attribuita all’oggetto della Sua richiesta.  L’opposto della vocazione è l’ambizione.  Non per quel po’ di positivo che il termine pure contiene, ma nel suo significato deteriore: una presunzione velleitaria che non fa essere contento di nulla, per cui la vita si abbarbica a un’insoddisfazione mai sazia, che mina la gratitudine e convince che tutto è troppo poco.  Alla vocazione è associata l’elezione-missione.  Un’elezione per nulla democratica, ma frutto di deliberazione sovrana; una predilezione non basata sul merito ma sulla pietà verso il nulla che l’eletto è; una preferenza verso gente qualunque - povero contadino ignorante, come nel caso di Giovanni Bosco – e non verso i migliori, espressa non per un privilegio, ma per una missione, ci cui anche l’esito è il Suo. L’elezione-missione spinge a gratuitamente dare, ciò che gratuitamente si è ricevuto. A vivere la vita come dono. Elezione che non fa alcun sconto all’impegno: lo accresce. Elezione che aumenta la responsabilità.  L’opposto dell’elezione è la pretesa.  Tutto mi è dovuto; faccio quello che mi pare; m’interessa solo ciò che torna utile. Pretesa: vivere di capricci; e che ogni capriccio sia soddisfatto. Via sicura per diventare una persona infida e pestifera. Un fallito.  La vita come ambizione e pretesa: fragilità e bruttezza. La vita come vocazione e missione: bellezza e solidità.  Don Enrico Stasi – SDB  1 DICASTERO PER LA PASTORALE GIOVANILE SALESIANA, La Pastorale Giovanile Salesiana. Quadro di riferimento, SDB, Roma 2014, 131. | 오라토리오 사명의 근본적인 특성은 기쁨과 축제의 교육학입니다. 이는 돈 보스코 예방교육의 근본적인 차원으로, 연중 수많은 종교 축일에 젊은이들에게 신앙의 기쁨을 깊이 호흡할 수 있는 기회를 제공합니다. 돈 보스코는 일상적 의무의 수고로움에서 벗어나 음악, 연기, 체조에 대한 소년들의 재능을 향상시키고 긍정적인 창의력과 상상력을 발휘할 수 있는, 이벤트, 연극, 축제를 만들어, 오라토리오의 청소년들이 열정적으로 이에 참여하게 하는 방법을 알고 있었습니다.  놀이를 통해 항상 삶은, 기뻐할 일, 축하할 일, 축하할 만한 사람이 있는 의미 있는 것이 되도록 해야 합니다.  '안뜰'의 경험은 우정과 신뢰의 관계가 형성되고 확립되는 자발적인 환경의 특징입니다. 쾌활함과 축제의 교육학으로 이해되는 '안뜰'에서, 가치 제안과 신뢰하는 태도를 통해 진정성 있고 친밀한 방식으로 친밀한 관계가 실현됩니다. 안뜰은 교육자-청소년의 관계가, 환경 및 역할에 따른 형식주의를 따르지 않고, 소년/청소년을 개별적으로 돌보는 데 적합한 장소이며, 귓속말을 하기에 적절한 장소입니다. 이런 의미에서 '안뜰'의 경험은 우리를 형식적인 틀에서 벗어나, 우리 사목터의 벽을 허물고, 젊은이들이 교육적이며 사목적인 제안이 풍부한 환경을 만날 수 있도록 하는 장소를 만들라는 요청입니다.  그러므로 안뜰을 통해 우리는 우리가 만나고자 하는 젊은이들과 진정으로 가까워집니다. 살레시오 카리스마는 세상으로부터 도망치거나 분리되지 않고, 아버지의 뜻에 따라 우리 가운데 머물기 위해 오신 하느님 아드님의 선택에 따라 세상 한가운데에 자리잡습니다. 두려움 없이, 무서워하지 않고, 예수님을 만나고 싶은 간절한 원의로 우리 가운데 한 사람으로 우리에게 다가옵니다.  이것이 바로 돈 보스코가 안뜰에서 오락과 전례 거행 사이의 강력한 연결고리를 만드는 대가가 된 까닭입니다. 돈 보스코는 『오라토리오의 회상』에서 소년들 사이에서 보내는 평범한 하루의 활기찬 모습을 묘사하며, "나는 학생들이 종교적인 거룩한 성사에 자주 참례하게 하기 위해 활기찬 오락을 사용했다"고 말합니다. 1884년 로마에서 보낸 유명한 편지에서 그는, 오락에 대한 '나태함'과 성사에 임하는 '냉정함' 사이에 매우 밀접한 관계가 있다고 역설합니다. 꿈속에서 그가 받은 사명은, 운동장과 성당, 놀이와 전례, 건강한 즐거움과 은총의 삶은 하나의 교육학으로, 분리할 수 없는 두 가지 요소이며 긴밀히 결합되어 있습니다.  교육적 구체화  소명과 사명은 배우자와 부모가 되는 것뿐만 아니라 자녀의 소명과도 관련이 있습니다. 처음부터 삶과 소명에 집중하면 선택의 갈림길에 서지 않고 시야를 넓힐 수 있습니다. 과일은 아직 덜 익은 채로 땅에 떨어지거나 가지에서 썩지 않고 잘 발달된 뿌리와 왕성한 줄기를 가진 건강한 식물일 때만 익습니다. 아이들에게 소명으로서의 삶을 살도록 교육한다는 것은 세상에 태어나기로 결정한 사람은 아무도 없다는 근본적인 증거를 인식하게 하는 것을 의미합니다. 그리고 이 부름의 첫 번째 저자는 아빠나 엄마가 아니라 하느님이십니다. 하느님은 부르시는 분이시고, 미친 듯이 사랑하며, 모든 것을 알고, 선을 원하며, 선 자체이시며, 그것이 이루어지게 하시는 분이십니다. 피할 수 없는 모순에도 불구하고, 삶은 작고 큰 일들 속에서, 사랑의 의지와 동의에 대한 끝없는 추구가 됩니다. 이제는 더 이상 작은 일이나 큰 일이 없습니다. 주님은 위대하시기 때문에 모든 것의 응답이십니다. 참다운 위대함은 부르시는 그분께 대한 응답이며, 크거나 작음이 중요하지 않고, 부르시는 그분께 대한 충실이 중요합니다.  소명의 반대말은 야망입니다.  이 용어는 긍정적인 의미가 아니라, 가진 것이 없으면 결코 행복할 수 없다는 가정, 즉 삶이 결코 만족스럽지 않은 불만족에 집착하여 감사하지 못하며, 모든 것이 너무 적다고 여기는 억제적인 의미로 사용됩니다.  성소는 사명-뽑힘과 관련이 있습니다.  전혀 민주적이지 않지만 주권적 심의의 결과인 뽑힘, 공로에 의한 것이 아니라 선택된 사람이라는 것만으로는 부족하며, 뽑힘을 받음은 아무 것도 아니며, 신앙이 바탕이 되어야 합니다. 요한 보스코의 경우처럼 가난하고 무지한 농민과 같은 평범한 사람들에 대한 뽑힘은 특권이 아니라 사명을 위한 것이며, 최고라는 것이 아니라, 그분의 일을 위한 사명을 위해서입니다. 사명-뽑힘은 자유롭게 받은 것을 나눌 것을 요구합니다. 삶을 선물로 살아야 하는 것입니다. 헌신을 깎아내리지 않는 뽑힘은 헌신을 증가시킵니다. 뽑힘은 책임을 증가시킵니다.  뽑힘의 반대는 변명입니다.  모든 것이 나를 위해서이고, 내 마음대로 하고, 나에게 도움이 되는 것에만 관심이 있습니다. 가식과 변덕에 따라 사는 것, 그리고 모든 변덕을 만족시키는 것. 배신적이고 해로운 사람이 되는 확실한 방법. 패배자입니다.  야망과 가식으로서의 삶: 연약함과 추함. 소명과 사명으로서의 삶: 아름다움과 견고함.  엔리코 스타시 신부 - SDB  1 살레시오 청소년 사목부, 살레시오 청소년 사목, 참조, SDB, 로마 2014, 131. |
| **Tag** |  |  |
| **Titolo sezione 4** | NAZARET. UNA FAMIGLIA TUTTA DI DIO | 나자렛, 모든 것이 하느님께 속한 한 가족 |
| **Titolo** | 1. Nazaret: il corpo, la casa, il tempio | 1. 나자렛: 몸, 집, 성전 |
| **Testo** | Diamo inizio a questa “visita guidata” nella casa di Nazaret a procedere da una considerazione generale, ma sostanziale, a riguardo della “casa”. La considerazione è questa: *vi è una profonda* *somiglianza fra* *il cuore di Dio, il corpo di Maria e le mura del tempio*! Tutti e tre, pur nella loro evidente differenza, realizzano l’idea della “casa” come *punto di accoglienza* e *punto di partenza*, luogo del dimorare e dell’operare, luogo da cui partire e a cui ritornare. È così il mistero di Dio, che è in se stesso Amore ed è per noi Creatore, e che dunque ci accoglie in sé e ci distingue da sé per attirarci nella comunione con sé. È così il mistero di ogni madre, che ci porta in grembo per metterci al mondo: alle cure materne siamo affidati per imparare ad avere fiducia. È così il mistero del tempio, in cui si sosta alla presenza di Dio per irradiarne la gloria, in cui si interrompono le attività quotidiane per ritornarvi confortati e trasfigurati. Ed è così il mistero di Maria, che nell’Incarnazione è stata davvero la “casa di Dio”, l’Arca dell’Alleanza, il primo Tabernacolo della storia: in Lei il Figlio di Dio ha trovato dimora nel mondo per diventare il Redentore del mondo.  Comunione di persone  *La realtà della “casa” allude alla legge fondamentale dell’amore, che è sempre comunione e distinzione di persone*. E infatti l’amore vero richiede sempre affetto e rispetto, giusta vicinanza e giusta distanza, equilibrio fra attaccamento e distacco, capacità di avere e di rinunciare, desiderio di creare vincoli fra le persone e attenzione a promuoverne la libertà. In questo senso, ciò che minaccia l’amore non è solo il disamore, ma anche l’eccesso d’amore, che nonostante le migliori intenzioni soffoca la libertà, non la fa maturare, non le dischiude nuovi orizzonti. Quando manca il respiro della libertà, l’amore non è più appartenenza ma possesso, e quando manca il vincolo dell’affetto, la libertà non sa dove andare o non ne trova la forza. Al contrario, *maturare nell’amore è saper stare a casa e sapersene andare*: è vincere la tentazione di chiudersi e avere il coraggio di aprirsi, è stare lontani dal duplice rischio di sprofondare in mille paure o di moltiplicare esperienze insensate.  Guardiamo Gesù: proprio nella rinuncia alla sua vita e nel distacco dai suoi discepoli ha realizzato un amore più grande e una vita che vince la morte: per sé, per loro, e per tutti. Ascoltiamo come si rivolge agli Apostoli alla vigilia della sua passione: “ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò” (*Gv* 16,7). Si parla di un distacco, ma anche di un’eredità, di un tempo di desolazione, ma nella prospettiva di una più grande consolazione!  E poi guardiamo Maria, che ci è diventata madre proprio accogliendo e perdendo il proprio figlio, passando dal *Fiat* allo *Stabat*, dal parto gioioso di Betlemme, quando in Lei la Parola si è fatta Carne, al parto doloroso del Golgota, dove la Parola è stata crocifissa.  E guardiamo un santo come Don Bosco, amatissimo da mamma Margherita, ma mandato giovanissimo a lavorare fuori casa: pur essendo orfano di padre, incompreso dal fratello Antonio e privato dell’aiuto di don Calosso, suo maestro, egli riassumerà la saggezza dell’amore educativo nella convinzione che “non basta amare”, ma occorre che un giovane “riconosca di essere amato”, perché solo così erediterà l’amore e la capacità di amare a sua volta. Come dire: la riuscita dell’opera educativa non si gioca tanto nella protezione e nell’istruzione, nel dono di cose e di consigli; si gioca invece nel dono di sé, nella testimonianza e nell’accompagnamento. I legami familiari servono per ricevere la vita, imparare a vivere e lanciarsi nella vita, non certo per accumulare equipaggiamenti e poi tenerla sotto chiave.  Ricevere la vita, donare la vita  Ecco allora in sintesi quella che potremmo chiamare “la regola della casa”: *avere una casa è* *ricevere la vita e imparare a vivere, per costruire nuove case e generare nuova vita*. Da qui possiamo ricavare almeno tre indicazioni per il dialogo d’amore con Dio, in famiglia, in comunità.  1. Nel rapporto con Dio, bisogna considerare che Dio non è né una vetta irraggiungibile né un comodo rifugio: in Gesù, Dio ha dato a noi la sua vita e desidera che anche noi doniamo la nostra vita agli altri. Il che significa che *non si può credere nel Dio della vita e rinunciare a vivere la propria vita*: aver fede è al tempo stesso riporre la propria fiducia in Dio e decidere coraggiosamente di sé. E peccare, prima ancora di sbagliare, è aver paura di sbagliare, perché nella paura si annidano la sfiducia nella bontà di Dio e nei doni che ci ha dato, un’immagine distorta del giudizio di Dio e un’immagine distorta di sé: come se il giudizio di Dio non fosse un giudizio di misericordia, o come se fosse impossibile essere buoni senza essere già perfetti. La rinuncia a vivere dovuta all’orgoglio e alla paura paralizza la vita, e per questo il Vangelo parla chiaro: «non chi dice Signore, Signore, ma chi fa la volontà del Padre» è vero discepolo del Regno (*Mt* 7,21). Perciò non basta sapere la verità: solo «chi fa la verità viene alla luce» (*Gv* 3,21). Tanto è vero che «a chi ha sarà dato e sarà nell’abbondanza, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha» (*Mt* 13,12). C’è allora da chiedersi in tutta sincerità: com’è la qualità della mia preghiera, del mio dialogo con Dio? So riporre umilmente in Lui la mia fiducia ed esporre coraggiosamente la mia vita alle opere dell’amore? So raccogliere il cuore e dispiegare le forze, abbandonarmi e impegnarmi?  2. Nel rapporto fra le generazioni, *la cosa oggi fondamentale nell’educazione dei figli è* *dare fiducia e chiedere responsabilità*, rinunciando ad atteggiamenti marcatamente impositivi o protettivi, e offrendo con convinzione *la testimonianza adulta di un desiderio vitale e di un amore per la vita* che generi relazioni nuove e opere nuove, che consolidi i rapporti di amicizia e moltiplichi le iniziative di solidarietà. Guai invece ad annullarsi per i figli o ad annullarli per eccesso di norme e di cure.  3. Nelle relazioni comunitarie, l’esperienza del tempio, nel quale si riceve la carità di Dio per vivere e irradiare questa stessa carità, richiede di *non separare mai comunione e missione, identità cristiana e dedizione al mondo*. È l’indicazione autorevole e appassionata di papa Francesco nella sua bella lettera apostolica sulla gioia del Vangelo. Essa spiega che la Chiesa, in tutte le sue espressioni, le più intime come le più pubbliche, non deve mai perdere l’intonazione missionaria: «l’intimità della Chiesa con Gesù è un’intimità itinerante, e la comunione essenzialmente una comunione missionaria… La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie… L’obiettivo dei processi partecipativi non sarà principalmente l’organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti» (EG 23.27.31).  don Roberto Carelli – SDB | "집"에 관한 일반적이지만 실질적인 고려 사항으로부터 시작하기 위해, 나자렛 집에서 이 "  여행"을 출발합시다. 하느님의 마음, 마리아의 몸, 성전 벽 사이에는 깊은 유사성이 있다는 점을 기억합시다! 세 가지 모두 분명한 차이가 있음에도 '집'이라는 개념을 환영과 출발 지점, 거주하고 일하는 장소, 출발하고 돌아갈 곳으로 인식하고 있습니다. 사랑 그 자체이시며 우리의 창조주이시고, 우리를 자신과의 친교에로 이끄시기 위해 우리를 자신 안에 받아들이시고 또한 우리와 구분되시는 하느님의 신비가 바로 이것입니다. 이와 같이 우리를 태에 품고 세상에 태어나게 하시는 모든 어머니의 신비로, 우리는 모성애의 보살핌에 맡겨져 신뢰하는 법을 배우게 됩니다. 성전의 신비는 우리가 하느님의 영광 앞에 잠시 멈추어, 일상의 활동을 중단하고 멈추어 그분의 위로를 받으며 변화되어, 그분께로 돌아가는 곳이기도 합니다. 또한 말씀이 사람이 되시어 참으로 "하느님의 집", 말씀의 궤가 되신, 역사상 최초의 감실이었던 마리아의 신비도 마찬가지입니다. 하느님의 아드님께서 세상을 구원하기 위해 오시어, 마리아 안에 머무셨습니다.  사람들의 친교  *'집'의 현실은 항상 사람과 사람의 친교와 분리라는 사랑의 근본적인 법칙을 일깨워줍니다.* 실제로 진정한 사랑에는 항상 애정과 존중, 적절한 친밀감과 적절한 거리, 애착과 분리 사이의 균형, 가질 수 있는 능력과 포기할 수 있는 능력, 사람들 사이에 유대감을 형성하려는 욕구, 자유를 증진하기위한 보살핌이 필요합니다. 이런 의미에서 사랑을 위협하는 것은 사랑하지 않는 것뿐만 아니라 좋은 의도에도 불구하고 자유를 억압하고 성숙하게 만들지 않으며 새로운 지평을 열지 않는 사랑의 과잉 상태입니다. 자유의 숨결이 사라지면 사랑은 더 이상 소속감이 아니라 소유가 되고, 애정의 유대가 사라지면 자유는 갈 길을 잃거나 힘을 찾지 못합니다. 반대로 사랑의 성숙함은 집에 머무르는 방법과 떠나는 방법을 아는 것입니다. 그것은 자신을 닫고 싶은 유혹을 극복하고 자신을 열 수 있는 용기를 갖는 것이며, 수천 가지 두려움에 빠지거나 무의미한 경험을 늘리는 이중 위험에서 벗어나는 것입니다.  예수님을 바라봅시다. 예수님은 자신의 생명을 포기하고 제자들과 헤어짐으로써 자신과 제자들, 그리고 모두를 위해 더 큰 사랑과 죽음을 이기는 삶을 깨달으셨습니다. 수난 전날 사도들에게 하신 말씀을 들어 봅시다: '너희에게 진실을 말하는데, 내가 떠나는 것이 너희에게 이롭다. 내가 떠나지 않으면 보호자께서 너희에게 오지 않으신다. 그러나 내가 가면 그분을 너희에게 보내겠다.' (요한 16,7). 이 말씀은 이별을 말하지만 상속을 말하기도 하고, 황폐한 시간을 말하지만 더 큰 위로의 관점에서 말하기도 합니다!  또한 우리는 말씀이 사람이 되신 베들레헴의 기쁜 탄생부터 말씀이 십자가에 못 박히신 골고타의 고통스러운 탄생까지, 피앗에서 스타밧으로 넘어가면서 자신의 아들을 맞이하고 잃음으로써 분명하게 우리의 어머니가 되신 마리아를 바라봅니다.  그리고 어머니 말가리타의 사랑은 많이 받았지만, 아직 어린 나이에 집을 떠나 일할 수밖에 없었던 돈 보스코 성인을 바라봅시다. 아버지는 돌아가시고, 형 안토니오에게는 이해받지 못하고, 스승이신 돈 칼로소의 도움마저 빼앗기지만, 그는 ‘사랑하는 것만으로는 충분하지 않다’는 확신으로 교육적 사랑의 지혜를 요약했으며, 청소년이 ‘자신이 사랑받고 있음을 인식하는 것’이 필요하며, 이럴 때 사랑의 능력을 배울 수 있다고 믿었습니다. 교육은 보호와 교육, 사물과 조언을 제공하는 것이 아니라, 스스로 주고, 목격하고, 동반하는 것이라고 말할 수 있습니다. 가족 관계는 생명을 받고, 삶을 배우고, 삶을 시작하기 위한 것이지, 장비를 쌓아 두고 자물쇠로 잠가 두기 위한 것이 아닙니다.  생명을 받고, 생명을 주다  여기에 '가정의 법칙'이라고 부를 수 있는 것이 요약되어 있습니다. 가정을 갖는다는 것은 생명을 받고, 삶을 배우고, 새로운 가정을 꾸리고, 새로운 생명을 낳는다는 것입니다. 이로부터 우리는 가정과 공동체 안에서 하느님과의 사랑의 대화에 대한 적어도 세 가지 것을 발견할 수 있습니다.  1. 우리는 하느님과의 관계에서 도달할 수 없는 정상이나 편안한 피난처가 아님을 깨달아야 합니다. 하느님은 예수님 안에서 우리에게 자신의 생명을 주셨고, 우리도 다른 사람에게 생명을 주기를 바라십니다. 생명의 하느님을 믿으면서 자신의 삶을 포기할 수는 없습니다. 믿음을 갖는다는 것은 동시에 하느님을 신뢰하고 자신을 위해 용기 있는 결정을 내리는 것입니다. 또한 죄를 저지른다는 것은 실수를 저지르기 이전에 이미 실수를 두려워하는 것입니다. 왜냐하면 두려움 속에는 하느님의 선하심과 그분이 우리에게 주시는 은혜에 대한 불신, 하느님의 심판에 대한 왜곡된 이미지와 왜곡된 자아 이미지, 즉 하느님의 심판이 자비의 심판이 아닌 것처럼 또는 이미 완전하지 않고 선이 불가능한 것처럼 왜곡된 이미지가 숨겨져 있기 때문입니다. 교만과 두려움으로 인한 삶의 포기는 삶을 마비시키므로, 복음은 "나에게 ‘주님, 주님!’ 한다고 모두 하늘 나라에 들어가는 것이 아니다. 하늘에 계신 내 아버지의 뜻을 실행하는 이라야 들어간다"고 분명히 말합니다(마태 7,21). 그러므로 진리를 아는 것만으로는 충분하지 않습니다. 오직 "진리를 실천하는 이는 빛으로 나아간다"(요한 3,21). "가진 자는 더 받아 넉넉해지고, 가진 것이 없는 자는 가진 것마저 빼앗길 것이다"(마태 13,12)라는 말씀은 참으로 사실입니다. 그러므로 진지하게 자신에게 물어봐야 합니다. 나의 기도와 하느님과의 대화의 질은 어떠한가? 나는 겸손하게 그분을 신뢰하고 용기 있게 내 삶을 사랑의 일에 드러내는 방법을 알고 있는가? 나는 마음을 모아, 가진 것을 다하여, 나를 버리고 헌신하는 방법을 알고 있는가?  2. 세대 간의 관계에서 오늘날 자녀를 양육하는 데 있어 근본적인 것은 신뢰를 주고 책임질 줄 알게 하고, 지나친 강요와 보호의 태도에서 벗어나, 새로운 관계를 창출하고 우정 관계를 강화하며, 연대해서 하도록 노력하고, 삶에 대한 소중한 열망과 사랑에 대한 어른들의 모범을 확신을 가지고 제공하는 것입니다. 하지만 자녀를 위해 자신을 가치 없게 여기거나 과도한 기준과 보살핌을 위해 자녀를 무력하게 하는 것은 도움이 되지 않습니다.  3. 공동체적 관계에서, 하느님의 자비하심을 체험하고, 그 자비를 실천하고 나누는 성전에 대한 경험은, 친교와 선교, 그리스도인의 정체성과 세상에 대한 헌신이 분리되어서는 안 된다는 것을 깨닫게 합니다. 프란치스코 교황은 복음의 기쁨에 관한 아름다운 사목교서에서 이 점을 권위를 가지고 열정적으로 말합니다. 이 서한은 교회가 가장 친밀하면서도 공적인 모든 표현에서 선교적인 면을 잃지 않아야 한다고 말합니다. '교회와 예수님과의 친밀함은 순회적 친밀함이며 친교는 본질적으로 선교적 친교입니다... 사목적 전환을 요구하는 구조 개혁은 이런 의미에서만 이해될 수 있습니다: '그들 모두를 더욱 선교적으로 만든다... 참여적 과정의 목표는 일차적으로 교회 조직이 아니라 모든 이에게 다가가려는 선교적 꿈이 될 것이다'(EG 23. 27.31).  로베르토 카렐리 신부 - SDB |
| **Tag** |  |  |
| **Titolo sezione 5** | “UMILE ED ALTA PIÙ CREATURA”  In cammino con Maria maestra di ecologia integrale | "피조물 중에 가장 높으시고 겸손하신 분”  통합 생태학의 스승 마리아와 함께 걷기 |
| **Titolo** | 2. La Regina di tutto il creato | 2. 모든 피조물의 여왕 |
| **Testo** | 2. La Regina di tutto il creato  Dopo aver descritto la cura materna di Maria nei confronti di Gesù e di tutte le creature, al numero 241 dell’Enciclica *Laudato Sì* il Papa ci invita a fissare lo sguardo sulla sua condizione presente: «Ella vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. […] Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza».  Nella sua catechesi del 23 luglio 1997, Papa Giovanni Paolo II aveva ben spiegato il significato dell’abitudine popolare di invocare Maria come Regina. Si tratta di una invocazione molto antica, che risale probabilmente al V secolo, quando il Concilio di Efeso ha proclamato Maria «Madre di Dio» e il popolo cristiano ha sentito la necessità di esaltarla al di sopra di tutte le creature, riconoscendo così la sua straordinaria dignità e il suo ruolo di intercessione nella vita di ogni singolo credente e del mondo intero.  Anche il Concilio Vaticano II, dopo aver ricordato l'assunzione della Vergine «alla celeste gloria in anima e corpo», si riferisce a Lei come Regina e spiega che Ella fu «dal Signore esaltata quale Regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata col Figlio suo, Signore dei dominanti (cf. Ap 19,16), e vincitore del peccato e della morte» (Lumen Gentium 59). Il testo conciliare rimanda così all’Enciclica di Pio XII, *Ad coeli Reginam*, la quale ricorda che la regalità di Maria non ha a che fare soltanto con il mistero dell’incarnazione, ovvero con il suo essere la Madre di Dio, ma anche con la sua presenza ai piedi della Croce, dove i primi cristiani hanno riconosciuto in Lei la Nuova Eva, che misteriosamente partecipa a fianco del Cristo Nuovo Adamo alla redenzione dell’umanità.  La regalità del Cristo, infatti, da cui la regalità di Maria dipende e discende, non è dovuta soltanto al suo essere il Figlio di Dio: è nella consumazione della Pasqua, infatti, che tutta la creazione viene ricapitolata in Cristo e che Egli ne diviene compiutamente il capo. È per questo che il Vangelo di Marco afferma che nel giorno dell'Ascensione il Signore Gesù «fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio» (Mc 16,19). «Sedere alla destra di Dio», nel linguaggio biblico significa condividere la regalità di Dio rispetto all’universo creato.  Nel corpo risorto del Cristo e nel corpo glorificato di Maria però, non sono soltanto il Figlio e la Madre nella loro individualità a ricevere la corona. È la creazione intera che già e non ancora raggiunge la pienezza della sua bellezza. Tutti gli elementi della creazione, infatti, non sono in qualche modo racchiusi e raccolti proprio nel corpo vivente dell’essere umano? L’acqua, che lo costituisce per il 60%, la terra, di cui si nutre e che in lui rimane sotto forma ad esempio di minerali; il fuoco, ovvero il calore o meglio l’energia che produce e che lo mantiene vivo; l’aria, infine, o meglio il respiro, il soffio che, secondo il libro della Genesi, l’essere umano condivide con Dio (Gen 1,7). Nei corpi glorificati del Figlio e della Madre perciò un frammento di creazione abita già pienamente la gloria di Dio, anticipando il destino che attende la creazione intera.  La regalità di Maria, ovviamente, non si sostituisce affatto alla sua maternità! Al contrario: la maternità di Maria, la sua tensione a prendersi cura, definisce e caratterizza in profondità il suo essere regina. Proprio in quanto regina di tutto il creato, Maria ha il potere di prendersi cura di tutte le creature, nessuna esclusa. A tal proposito, scriveva Pio XII nell’Enciclica già citata: «Avendo per noi un affetto materno e assumendo gli interessi della nostra salvezza, Ella estende a tutto il genere umano la sua sollecitudine. Stabilita dal Signore Regina del cielo e della terra, elevata al di sopra di tutti i cori degli Angeli e di tutta la gerarchia celeste dei Santi, sedendo alla destra del suo unico Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, Ella ottiene con grande certezza quello che chiede con le sue materne preghiere; quello che cerca lo trova e non le può mancare».  Se dunque anche oggi, nella nostra vita quotidiana, possiamo continuare a sperimentare la presenza amorevole e la cura materna di Maria, ciò è una conseguenza della sua Assunzione in Cielo e della sua partecipazione alla gloria del Cristo Risorto, che i credenti da sempre esprimono attraverso la metafora della regalità e della corona. Detto altrimenti: è la comunione intima con Dio Padre, Figlio e Spirito che rende Maria Regina dell’universo ed è quella stessa comunione che le permette di intervenire nella vita degli uomini e delle donne di tutti i tempi. «Assunta alla gloria celeste, Maria si dedica totalmente all'opera della salvezza per comunicare ad ogni vivente la felicità che le è stata concessa. È una Regina che dà tutto ciò che possiede, partecipando soprattutto la vita e l'amore di Cristo» (Giovanni Paolo II).  La glorificazione celeste della Madre di Dio è come anticipata dall’evangelista Luca nell’episodio dell’incontro tra Maria e la cugina Elisabetta (Lc 1,39-56). Il frammento di una antica omelia attribuita ad Origene (III d.C.), commenta le parole rivolte da Elisabetta a Maria così: «Sono io che avrei dovuto venire a te, perché sei benedetta al di sopra di tutte le donne, tu la madre del mio Signore, tu mia Signora». Il passaggio dall'espressione «la madre del mio Signore» a «mia Signora» anticipa ciò che alcuni secoli più tardi sarà proclamato con forza da san Giovanni Damasceno, che chiama Maria «Sovrana»: «Quando è diventata madre del Creatore, è diventata veramente la sovrana di tutte le creature».  Una profezia forse più esplicita della glorificazione regale di Maria si trova tra le righe del canto del Magnificat, che l’evangelista Luca attribuisce a Maria stessa. Il canto, infatti, si apre con la proclamazione solenne di ciò che Dio ha già fatto per Maria, ovvero: «ha guardato l’umiltà della sua serva». In seguito, pochi versetti più tardi, Maria afferma che questo è il modo di agire tipico di Dio, che abbassa i potenti dai troni per innalzare gli umili. Maria, perciò, proprio in quanto «umile serva» è destinata ad essere innalzata. E lo sarà davvero, grazie alla vittoria definitiva sul male e sulla morte del bambino che porta in grembo.  È forse per questo che Botticelli, nello splendido tondo intitolato *Madonna del Magnificat* sovrappone i due misteri creando una scena unica: Maria sta scrivendo il canto del Magnificat su di un libro sostenuto da due angeli. La sua mano viene guidata dalla mano del bambino, che siede tra le sue braccia, mentre altri due angeli pongono una corona sul suo capo.  Il modo di agire di Dio cantato da Maria nel Magnificat non è anche iscritto, come sua legge, al cuore della creazione? Anche se è necessaria la pazienza dei secoli per riconoscerlo, a bene vedere non è la legge del più forte a prevalere sulla terra, ma la legge dell’alternarsi delle stagioni, la legge dell’alternanza della vita e della morte, in un continuo rovesciamento delle sorti. Tutti, d’altra parte, siamo destinati a morire, e neppure la promessa della resurrezione futura può preservarci da questo destino.  Chiediamo a Maria la grazia di guardare le cose e la storia della creazione secondo la logica del Magnificat. Riconoscere la nostra povertà ed aprirci all’azione di Dio che rovescia le sorti dei potenti e degli umili, infatti, è un passaggio fondamentale se vogliamo diventare davvero collaboratori di Dio per il bene dei fratelli e della Casa come e costituisce un momento imprescindibile in quel processo che Papa Francesco indica a tutti gli uomini e le donne di buona volontà con l’espressione «conversione ecologica».  Suor Linda Pocher – FMA | 2. 모든 피조물의 여왕  교황은 회칙 「찬미받으소서」 241항에서 예수님과 모든 피조물에 대한 마리아의 모성적 돌봄을 묘사한 뒤, "완전히 변모하신 성모님께서는 이제 예수님과 함께 사시고, 모든 피조물은 그분의 아름다움을 노래합니다. [...] 영광스런 몸이 되신 성모님께서는 부활하신 그리스도와 함께 계시며, 피조물이셨던 분으로서 그 완전한 아름다움에 이르게 되셨습니다.”  1997년 7월 23일 교황 요한 바오로 2세는 교리 교육에서 마리아를 여왕으로 부르는 대중적 관습의 중요성을 잘 설명하셨습니다. 이 관습은 에페소 공의회가 마리아를 '하느님의 어머니'로 선포함으로써, 그리스도인들이 마리아를 모든 피조물보다 높였지만, 이는 이미 매우 오래된 기도문 안에서 발견되며, 신자들은 자신들이 살고 있는 세상의 삶에서 마리아의 특별한 존엄성과 중재적 역할을 인정했으며, 이는 5세기로 거슬러 올라갑니다.  제2차 바티칸 공의회에서도 "몸과 영혼의 하늘 영광"에 대한 성모님의 승천을 기억했으며, 성모님을 여왕으로 지칭하며, "주님에 의해 우주의 여왕으로 높임받으셨으며, 이는 통치자들의 주님이신 그분의 아들(묵시록 19,16 참조)과 더욱 온전히 일치하게 하시고, 죄와 죽음에 대한 승리자"(교회헌장 59)가 되게 하시기 위해서라고 설명합니다. 따라서 이 회칙은 비오 12세의 회칙 「하늘의 여왕」을 언급하며, 마리아는 육화의 신비를 통해, 하느님의 어머니이실 뿐만 아니라, 그리스도인들이 새 아담이신 그리스도와 함께 인류의 구원을 위해 신비롭게 참여하시는 새로운 에와인 마리아를 십자가 밑에서 언급하신 것과도 관련이 있다는 것을 깨닫게 합니다.  사실 마리아의 존엄은 그리스도의 왕권에 속하며, 그분이 하느님의 아들이기 때문만이 아니라, 부활하심으로써 모든 피조물이 그리스도 안에 하나 되고, 그분이 머리이시기 때문입니다. 이것이 바로 마르코 복음이 승천일에 우리 주 예수님께서 "승천하시어 하느님 오른쪽에 앉으셨다"(마르 16,19)고 말하는 이유입니다. 성경에서 "하느님 오른편에 앉으셨다"는 것은 창조된 우주에 대한 하느님의 왕권을 공유한다는 의미입니다.  부활하신 그리스도와 영광스럽게 된 마리아의 면류관은 아들과 어머니라는 개별적인 특성 때문만이 아닙니다. 아직 그의 아름다움과 충만함에 도달하지 못한 모든 피조물을 위해서입니다. 사실 창조의 모든 요소는 어떻게든 인간의 생명체 안에 담겨 있고 모여 있지 않습니까? 예를 들어, 물은 인간의 60퍼센트를 구성하고, 땅은 인간이 먹고 살며, 미네랄의 형태로 남아 있고, 불, 즉 열은 인간을 살아있게 하는 에너지이며, 마지막으로 공기는, 창세기에 따르면, 인간이 하느님과 공유하는 숨, 즉 호흡입니다(창 1,7). 그러므로 아들과 어머니의 영광스러운 몸 안에는 피조물 전체의 기다림이 먼저 실현되어, 하느님의 영광에 참여하고 있다는 사실입니다.  물론 마리아의 존엄은 결코 그녀의 모성을 대체할 수 없습니다! 오히려 마리아의 모성, 돌봄에 대한 긴장감이 마리아를 깊이 있게 정의하고 특징짓는 요소입니다. 마리아는 모든 피조물의 여왕으로서 어느 하나도 예외 없이 모든 피조물을 돌볼 수 있는 힘을 지니고 계십니다. 이 주제에 대해 비오 12세는 이미 인용한 회칙에서 '성모님은 우리에게 모성애를 지니시고 우리 구원의 이익을 생각하시며, 온 인류에게 자비를 베푸신다'고 썼습니다. “주님에 의해 하늘과 땅의 여왕으로 높임을 받으셨고, 천사들의 합창단과 하늘의 모든 성인들보다 높으시며, 외아드님이신 우리 주 예수 그리스도의 오른편에 앉으신 성모님은 모성적 기도로, 구하시는 것을 매우 확실하게 얻으시며, 구하는 것은 반드시 찾으시고 부족함이 없으십니다."  그러므로 오늘날 우리가 일상 생활에서 성모님의 사랑의 현존과 모성적 돌보심을 계속 경험할 수 있다면, 이는 성모님께서 천상에서 부활하신 그리스도의 영광에 참여하신 결과이며, 신자들은 이를 왕권과 왕관이라는 은유를 통해 표현해 왔습니다. 성부, 성자, 성령 하느님과의 친밀한 친교는 마리아를 우주의 여왕으로 만들어 주며, 마리아가 모든 시대의 남녀의 삶에 개입할 수 있는 것은 바로 이 친교 때문입니다. "하늘의 영광으로 오르신 마리아는 자신에게 부여된 행복을 모든 살아있는 사람에게 전하기 위해 구원의 일에 전적으로 헌신합니다. 성모님은 자신이 소유한 모든 것을 바치고 무엇보다도 그리스도의 생명과 사랑을 나누는 여왕이십니다."(요한 바오로 2세).  하느님의 어머니에 대한 하늘의 영광은 복음사가 루카가 마리아와 그녀의 사촌 엘리사벳과의 만남에서 말한 것과 같습니다(루카 1,39-56). 오리게네스(기원 후 3세기)가 남긴 고대 강론의 일부에 따르면 엘리사벳이 마리아에게 한 말에 대해 다음과 같이 설명합니다: '당신은 모든 여자보다 복되시니, 내 주님의 어머니, 당신은 내 여인이시니, 당신에게 왔어야 할 사람은 나입니다'. '내 주님의 어머니'라는 표현에서 '나의 여주인'으로의 전환은 몇 세기 후 마리아를 '주권자'라고 부르는 성 요한 다마센이 '마리아는 창조주의 어머니가 되었을 때, 모든 피조물의 주권자가 되었다'고 강력하게 선포할 것을 예견하게 됩니다.  마리아의 존귀함이 영광을 받은 것보다 더 분명한 예언은, 복음사가 루카가 마리아의 노래라고 한 마니피캇의 노랫말에서 발견됩니다. 사실 이 노래는 하느님께서 마리아를 위해 이미 행하신 일, 즉 “그분께서 당신 종의 비천함을 돌보셨으니”에 대한 엄숙한 선포로 시작됩니다. 몇 구절 뒤에는 “권세 있는 자를 자리에서 내치시고, 미천한 이를 끌어올리셨다”고 말하며 하느님께서 하시는 행동방식이라고 말합니다. 그러므로 마리아는 “겸손한 종”으로서 높여지도록 방향지어진 분이었습니다. 또한 그녀의 태중의 아기의 죽음으로 악에 대해 결정적인 승리가 실제로 이루어질 것입니다.  아마도 이러한 이유 때문에 보티첼리는 마돈나 델 마니피캇(Madonna del Magnificat)이라는 제목의 화려한 톤도에서 두 가지 신비를 겹쳐 독특한 장면을 만들어냅니다. 마리아는 두 천사의 도움을 받아, 책에 마니피캇을 적고 있습니다. 그의 손은 그의 무릎에 앉은 아이의 손에 의해 인도되고, 다른 두 천사는 그의 머리에 면류관을 씌워줍니다.  마니피캇에서 마리아가 노래한 하느님의 행위 방식도 창조의 중심인 그분의 법칙으로 새겨져 있지 않습니까? 그것을 깨닫기 위해서는 세기의 인내가 필요하다 할지라도, 자세히 살펴보면 지상에 만연한 강자의 법칙이 아니라, 계절의 변화의 법칙, 삶과 죽음의 변화의 법칙, 계속되는 운명의 역전. 반면, 우리는 모두 죽을 운명을 갖고 있으며, 미래의 부활에 대한 약속조차도 이 운명에서 우리를 보호할 수 없습니다.  우리는 성모님의 마니피캇의 논리에 따라 사물과 창조의 역사를 바라볼 수 있는 은총을 간구합니다. 사실, 우리가 우리 형제들과 교회의 선익을 위해 하느님의 참된 협력자가 되고자 한다면, 우리의 가난을 인식하고 강자와 비천한 자들의 운명을 바꾸시는 하느님의 활동에 우리 자신을 여는 것이 근본적인 단계입니다. 이는 프란치스코 교황이 선의를 지닌 모든 사람에게 “생태적 회심”이라는 표현을 통해 알리는 과정에서, 필수적인 순간입니다.  린다 포케르 수녀– FMA |
| **Tag** | Laudato sì | 찬미받으소서 |
| **Titolo sezione 6** | Cronache di Famiglia | 가족의 연대기 |
| **Titolo** | ADMA PRIMARIA – ESERCIZI SPIRITUALI 2023: “NEL MONDO MA NON DEL MONDO” | 아드마 프리마리아– 2023년 피정: “세상에 있지만, 세상에 속하지 않다.” |
| **Testo** | Un grande dono di Maria Ausiliatrice. Questo sono stati gli esercizi spirituali estivi per famiglie che hanno visto coinvolte circa 500 persone, suddivise in 5 turni, con l’accompagnamento di don Alejandro Guevara Rodriguez, don Roberto Carelli, don Enrico Stasi, don Pierluigi Cameroni , suor Lucrecia Uribe e suor Marilena Balcet. Una preziosa opportunità che ha riunito bambini, giovani e adulti, nella complementarità delle vocazioni, per crescere nell’amicizia, dedicare un tempo prolungato all’intimità con Dio e “fare ordine” nella propria vita, riscoprendo la bellezza del legame tra sposi, lasciandosi “scaldare” dall’amore di Gesù nell’adorazione eucaristica, rinnovando l’affidamento a Maria nel Rosario.  Il tema delle giornate, “Nel mondo ma non del mondo”, è stato ispirato dalla Strenna del Rettor Maggiore sulla dimensione laicale della Famiglia di Don Bosco, e ha fatto particolare riferimento alla “Lettera a Diogneto”, perla dell’antichità cristiana, raccomandata nella Strenna stessa. Abbiamo avuto modo di approfondire e rilanciare il ruolo del cristiano come “sale della terra”, “luce del mondo” e “lievito nella pasta”, seguendo il desiderio di Don Bosco di crescere come buoni cristiani e onesti cittadini, abitanti del mondo e cittadini del cielo, imparando da lui a fissare lo sguardo sulle cose invisibili.  Al termine degli Esercizi, pieni di gratitudine per questa possibilità di “ricaricarci” nel corpo e nello spirito, ripartiamo per un nuovo anno di cammino insieme!  Ecco alcune risonanze al termine degli esercizi spirituali  *Pracharbon è il luogo della grazia e delle grazie. La grazia dell’ascolto della parola di Dio e le mille grazie nascoste che si ricevono inaspettatamente e inconsapevolmente. E’ il luogo della misercordia e la misercordia è la porta da cui passa Dio. Rimanete in me ed io in voi perché senza di me non potete fare nulla. Signore, aumenta la nostra fede.*  *Tornare a Pracharbon, questa volta dopo qualche anno è stata già di suo una grazia e un dono grande. Pracharbon è un momento privilegiato per rilanciare se stessi, la coppia, la famiglia e riaffidare tutto nelle mani di Gesù e di Maria. E’ un’oasi in cui dissetarsi e trovare quella nuova acqua che solo Dio può dare, per ricordarci sempre che siamo Suoi e non del mondo.*  *Eccomi Gesù davanti a te desideroso più di ieri di essere come tu mi vuoi, umile più di ieri nel sapere che siamo vasi di argilla in cui hai nascosto un tesoro, libero più di ieri dalle cose visibili per concentrare lo sguardo su quelle invisibili.*  *È bello stare con Gesù, rimanere illuminati dalla sua luce potente come è successo a Pietro nel giorno della trasfigurazione. Stare insieme, dialogare, pregare e riflettere proprio come i tre apostoli di fronte a Gesù nel giorno della Sua trasfigurazione, riempie il cuore di gioia e dona serenità.*  *Con le parole di Papa Francesco, cercheremo di portate nella valle della vita quotidiana queste tre azioni: “brillare, ascoltare e non temere”.*  *Ogni tralcio che porta frutto lo pota, perché porti più frutto… rimanete in me ed io in voi. Questo campo ci ha fatto vedere la necessità di ricentrare la nostra vita, riiniziando a pregare insieme e a rimettere al centro la coppia. Il Signore ci ha fatto capire che prima di mostrarci il disegno che ha su di noi, dobbiamo mettere a posto la nostra relazione. Grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicini.* | 신자들의 도움이신 마리아께서 주신 큰 선물입니다. 피정은 알레한드로 게바라 로드리게스 신부, 로베르토 카렐리 신부, 엔리코 스타시 신부, 피에르루이지 카메로니 신부, 루크레치아 우리베 수녀, 마릴레나 발셋 수녀가 함께하며 5교대로 나누어 약 500명이 참여한 가족을 위한 여름 피정이었습니다. 이는 어린이, 젊은이, 성인들이 성소의 상호보완성 안에서 함께 모여 우정을 쌓고, 하느님과의 친밀함에 오랜 시간을 바치고, 그들의 삶에서 “질서”를 이루며, 배우자 사이의 유대의 아름다움을 재발견하고, 성체조배를 통해 예수님의 사랑으로 “따뜻해지며” 묵주기도를 통해 마리아께 의탁하는 마음을 새롭게 했습니다.  "세상에 있지만 세상에 속하지 않다"라는 이날 주제는 돈 보스코 가족의 평신도 차원에 관한 총장의 스트레나에서 영감을 받았으며, 특히 교회의 진주인 "디오네토에게 보낸 편지"에 대해 언급했습니다. Strenna에서 말하는 초대 그리스도교 공동체에 대해 그리고 착한 그리스도인, 정직한 시민, 세계의 시민이 되라는 돈 보스코의 초대에 따라, “세상의 소금”, “세상의 빛”, “밀가루 반죽 속의 누룩”인 그리스도인으로서의 역할을 심화하고 다시 출발하는 기회가 되었습니다. 돈 보스코에게서 보이지 않는 것에 시선을 고정시키는, 세상에 살고 있지만, 하늘의 시민으로 사는 법을 배웠습니다.  피정을 마치고 우리는 몸과 마음을 "재충전"할 수 있는 기회에 감사하며 다시 함께 새해 여정을 시작합니다!  다음은 피정이 끝나고 남긴 몇 가지 소감문입니다.  *프라차본은 은혜로운 은총의 장소입니다. 하느님의 말씀을 듣는 은혜와 예상치 못하게, 받게 되는 숨겨진 수천 가지 은혜들. 그곳은 자비의 장소이며 자비의 문, 하느님께서 지나가시는 문이니, 너희는 내 안에 머물러라. 나도 너희 안에 머물리라. 나 없이는 너희가 아무 것도 할 수 없다. 주님, 우리의 믿음을 더해 주십시오.*  *몇 년 만에 프라차본에서 피정을 하게 된 것은, 이미 은총이며 큰 선물이었습니다. 프라차본은, 나 자신과 부부, 가족을 예수님과 마리아의 손에 맡기고 다시 출발할 수 있는 최상의 장소이며 최고의 시간이었습니다. 피정은 우리의 갈증을 해소하고 오직 하느님만이 주실 수 있는 새로운 물을 찾는 오아시스이며, 우리에게 세상의 것이 아니라 그분의 것임을 늘 상기시켜 줍니다.*  *예수님, 제가 여기 있습니다. 당신이 원하시는 저이기를 어제보다 더 간절히 원하며, 우리가 당신이 보물을 숨겨 놓은 질그릇임을 알기에, 어제보다 더 겸손하고, 눈에 보이는 것들로부터 어제보다 더 자유롭게 되어, 보이지 않는 것들, 오직 주님만을 바라보고자 합니다.*  *거룩한 변모의 날 베드로에게 일어났던 것처럼 예수님과 함께 있다는 것, 당신의 강한 빛으로 계속 비춰지는 것은 아름다운 일입니다. 거룩한 변모의 날, 예수님 앞에 있던 세 사도처럼, 예수님 당신과 함께 머물고, 대화하고 기도하며 묵상하는 것은 마음을 기쁨으로 채우게 되고 평온함을 줍니다.*  *프란치스코 교황님 말씀처럼 우리는, “빛나십시오. 경청하십시오. 그리고 두려워하지 마십시오.”라는 세 가지 행동을 일상의 삶의 골짜기로 가져오도록 노력할 것입니다.*  *열매를 맺는 가지는 더 많은 열매를 맺게 하려고 가지치기를 합니다. 내 안에 머무십시오. 나도 여러분 안에 머물겠습니다. 이 피정을 통해 우리는 다시 함께 기도하기 시작했고, 부부를 중심으로, 우리 삶의 중심을 다시 잡을 필요가 있음을 깨닫게 되었습니다. 주님께서는 우리에 대한 그분의 계획을 보여주시기 전에, 우리 관계를 제자리에 두어야 함을 일깨워 주셨습니다. 곁에 있어준 모든 분들께 진심으로 감사드립니다.* |
| **Tag** |  |  |
| **Titolo** | Brasile – V Incontro dei Consigli ispettoriali dell’ADMA Brasile | 브라질 – ADMA 브라질 관구위원회의 |
| **Testo** | San Paolo, Brasile – luglio 2023 - L’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), fondata dallo stesso San Giovanni Bosco, ha celebrato dal 28 al 30 luglio presso il centro “UNISAL Pio XI” di San Paolo, il V Incontro dei Consigli Ispettoriali dell’ADMA del Brasile. Coordinato dal Delegato Nazionale, don Sérgio Lúcio Costa, salesiano di Manaus, l’appuntamento ha radunato 19 partecipanti, membri e animatori dei Consigli ADMA delle seguenti Ispettorie: San Paulo, Porto Alegre, Belo Horizonte, Campo Grande e Manaus. Erano presenti, inoltre, anche tre Figlie di Maria Ausiliatrice, di San Paolo, Recife e Minas Gerais, che si uniscono ai Salesiani per animare l’ADMA. Lo scopo dell’incontro è stato quello di ravvivare la spiritualità salesiana, potenziare la formazione sui regolamenti e prospettare passi comuni. È stato evidenziato il tema della comprensione dell’ADMA nella Famiglia Salesiana e della ripresa della spiritualità carismatica di Don Bosco. Don Justo Piccinini, SDB, Ispettore di Brasile-San Paolo e rappresentante della Conferenza degli Ispettori del Brasile (CISBRASIL), ha presieduto l’Eucaristia di apertura dell’incontro e ha incoraggiato tutti a continuare l’apostolato mariano, tanto caro a Don Bosco. Anche don Alejandro Guevara, Animatore Spirituale Mondiale dell’ADMA, ha inviato il suo messaggio di incoraggiamento, così come suor Lucrecia Uribe, Delegata Mondiale delle FMA. L’incontro si è svolto in un clima di fraternità e si è concluso con l’intenzione del Brasile di partecipare in modo significativo al Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, a Fátima, in Portogallo, nell’agosto del 2024. | 브라질 상파울로 - 2023년 7월 - 성 요한 보스코가 직접 설립한 도움이신 마리아회(ADMA)는 7월 28일부터 30일까지 상파울로의 "UNISAL Pio XI" 센터에서 브라질 아드마 제5차 관구위원회의를 개최하였습니다. 마나우스의 살레시오 회원인 브라질 ADMA. 국가 담당 영적활성자 Sérgio Lúcio Costa신부가 조직한 이 회의에는 관구위원들과 영적활성자들 19명이 참석했습니다. San Paulo, Porto Alegre, Belo Horizonte, Campo Grande 및 Manaus와 ADMA를 활성화하기 위해 살레시오 회원들과 협력하고 있는 상파울루, 레시페, 미나스 제라이스의 도움이신 마리아의 딸 세 수녀님도 참석했습니다. 이 회의의 목적은 살레시오 영성을 되살리고, 규정에 대한 교육을 강화하며, 공동 실행을 제안하는 것이었습니다. 회의에서는 *살레시오 가족으로서의 ADMA를 이해하고 돈 보스코의 카리스마적 영성을 되살리도록 하는 점이 강조되었습니다. SDB, 브라질 상파울루 관구장이며 브라질 관구회의(CISBRASIL) 대표인 후스토 피치니니(Don Justo Piccinini) 신부는 회의의 개회 미사를 주례하였으며, 돈 보스코가 사랑하는 마리아 사도직이 계속되도록 모든 사람을 격려했습니다. ADMA의 세계 영적활성자 Don Alejandro Guevara신부와 FMA의 세계 대표인 Lucrecia Uribe 수녀도 격려의 메시지를 보냈습니다. 이 회의는 형제애의 분위기 속에서 진행되었으며, 2024년 8월 포르투갈 파티마에서 열리는 도움이신 마리아 국제 대회에 브라질이 많이 참여하도록 하자는 말씀으로 마무리되었습니다.* |
| **Tag** |  |  |
| **Titolo** | GMG 2023 - Far traboccare l’immensa grazia | GMG 2023 - 크신 은혜가 넘치게 하라 |
| **Testo** | Si è conclusa l’esperienza di chiesa universale dei giovani dell’ADMA: quest’estate hanno risposto all’invito di Papa Francesco a incontrarlo al Campo da Graça a Lisbona, in occasione della XXXVII Giornata Mondiale della gioventù. “Conclusa” tuttavia non è il termine migliore per descrivere questa esperienza. Sono passate già due settimane dal rientro in terra sabauda e il mare di foto, video e messaggi, tutti generati dagli innumerevoli incontri di grazia vissuti in quei soli nove giorni, parla di qualcosa che è tuttora più vivo che mai.  Ma non c’è da sorprendersi: dicono che succeda questo quando prendi Maria a esempio di vita e come Lei “*ti alzi e vai in fretta”* in una terra sconosciuta, verso un milione e mezzo di fratelli e sorelle che urlano “Esta es la Juventud del Papa!”. Tutto fiorisce e prende vita; succede che finisci a ballare, giocare e pregare insieme; a cantare (in metro), a dormire (poco), a mangiare (quel che trovi) e a scambiare bracciali e medagliette con quella sorella Brasiliana che ti avvicina perché ha letto “ADMA C’è” sulla tua schiena; succede che quell’espressione, quel verbo “alzarsi” assume anche il significato di “risorgere”, “*risvegliarsi alla vita*”.  Siamo partiti in ventiquattro, dodici ragazze e dodici ragazzi, accompagnati da due responsabili, tra cui Don Alejandro - guida Spirituale dell’ADMA mondiale. Siamo partiti ventiquattro e siamo tornati moltiplicati nella gioia. Alcuni si conoscevano già, altri erano nuovi nel gruppo e ciascuno si è approcciato a questa esperienza con motivazioni diverse, con una destinazione nella mente e una croce personale nel cuore, riconoscendo in ciascuno la medesima chiamata a mettersi in gioco, a lasciarsi interpellare e ad alzarsi in fretta. “In fretta” abbiamo imparato ad alzarci la mattina e a fare i cambi di zaino la sera. “In fretta” abbiamo attraversato le vie di Lisbona per raggiungere il luogo della Via Crucis e quello della Veglia con il Papa. “In fretta” ci siamo innamorati di Lisbona e dei fratelli e sorelle che vi abbiamo incontrato, scoprendo una connessione più genuina di quelle dei social media: la connessione che viene dall’incontro, dalla condivisione, dall’amore e dal servizio.  Lisbona nel nostro cuore non sarà mai più solo Lisbona, bensì un invito costante ad “alzarci e andare in fretta” per ritrovare quell’Amore che - come dice il Papa - “ci fa diventare luminosi”. Sarà un rimando costante a imitare quella fretta - propria di Maria - «*di coloro che hanno ricevuto doni straordinari del Signore e non possono fare a meno di condividere, di far traboccare l’immensa grazia che hanno sperimentato.*» | ADMA 젊은이들이 세계 교회의 체험을 할 수 있었던 행사가 막을 내렸습니다. 이번 여름 그들은 XXXVII 세계 젊은이의 날을 맞아 리스본의 캄포 다 그라사에서 ‘그분을 만나십시오’라는 프란치스코 교황님의 초대에 응했습니다. 그러나 "결론"은 이 체험을 설명하는 가장 좋은 단어가 아닙니다. 사보이 땅으로 돌아온 지 벌써 2주가 지났고, 9일 동안 겪은 수없이 많은 은혜로운 만남들이 낳은 사진, 영상, 메시지는 여전히 그 어느 때보다 그 체험이 살아있다는 것을 말해줍니다. 그러나 그것은 놀라운 일이 아닙니다. 그들은 자신이 마리아를 삶의 모범으로 삼고 그녀처럼 낯선 땅에서 일어나라고 외치는 백만 이십 명의 형제 자매를 향해 "일어나 서둘러 가면” 이런 일이 일어난다고 말합니다. 교황의 “젊은이여, 일어나라!”는 모든 것이 꽃피우고 생명을 얻습니다. 결국 함께 춤추고, 놀고, 기도하기도 합니다. (지하철에서) 노래하고, 잠자고, (무엇이든 있다면) 먹고, 당신의 등에 "ADMA가 여기 있나요"를 읽었다는 이유로 당신에게 접근하는 브라질 자매와 팔찌와 메달을 교환하는 것, 그 표현, 즉 "일어나다"라는 동사는 "부활하다", "생명으로 깨어나다"라는 의미를 갖게 됩니다.  우리 24명은 대회에 참가하기 위해, 12명의 소녀와 12명의 소년, 세계 ADMA 영적활성자인 Alejandro신부를 포함한 두 명의 지도자와 함께 떠났습니다. 그리고 우리는 많은 기쁨을 가지고 돌아왔습니다. 일부는 이미 서로를 알고 있었고 일부는 그룹에 처음 들어왔으며, 모두가 서로 다른 동기를 가지고 이 체험에 참가했습니다. 각자 마음의 목적지가 있었고, 개인적인 십자가가 있었으며, 참여하고 스스로를 허용하라는 동일한 부르심을 인식했습니다. 서둘러 일어나 떠나십시오. “서둘러” 우리는 아침에 일어나고 저녁에 배낭을 바꾸는 법을 배웠습니다. “서둘러” 우리는 리스본의 거리를 건너 교황님과 함께하는 십자가의 길과 성야 기도 장소에 이르렀습니다. “서둘러” 우리는 리스본과 그곳에서 만난 형제 자매들과의 사랑에 빠졌고, 참된 관계를 발견했습니다. 소셜 미디어의 연결은 만남, 나눔, 사랑, 봉사에서 나오는 연결입니다.  우리 마음 속의 리스본은 이제 다시는 이전의 리스본이 아니며, 오히려 교황님이 말씀하셨듯이 “우리를 빛나게 하는” 사랑을 재발견하기 위해 “일어나 서둘러 가라”는 끊임없는 초대가 될 것입니다. 이는 마리아의 전형적인 모습인 “주님께서 나에게 특별한 선물을 주셨고, 내가 경험한 엄청난 은총을 나누지 않을 수 없는 이들”의 서두르는 모습을 본받아야 함을 끊임없이 기억시켜 줄 것입니다. |
| **Tag** |  |  |
| **Titolo** | Cile – 120 anni dell’Associazione di Maria Ausiliatrice di La Serena | 칠레, 라 세레나 - 도움이신 마리아회 창립 120주년 |
| **Testo** | La Serena, Cile – luglio 2023 – L’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) di La Serena ha celebrato con entusiasmo il suo 120° anniversario, distinguendosi come la prima associazione fondata in Cile come Arciconfraternita, nel 1903. Durante le celebrazioni è stata onorata Maria Ausiliatrice ed è stata evidenziata l’importanza del suo amore e della sua protezione per ciascuno dei membri dell’ADMA. Don Miguel Rojas, Direttore della presenza nell’area, è stato ringraziato per il suo generoso sostegno e per aver facilitato la realizzazione dei progetti. Inoltre, don Andrés Morales è stato omaggiato per la sua partecipazione all’integrazione dell’associazione nelle attività della Comunità Educativa Pastorale, dando maggiore visibilità alla comunità. L’ADMA ha anche espresso la sua gratitudine a don Manuel Fajardo, Consigliere del gruppo, la cui guida amorevole e saggia, ispirata da Maria Ausiliatrice, è stata preziosa nel cammino della comunità. Questo traguardo significativo per l’ADMA di La Serena riafferma il suo ruolo di lievito nella società e nell’ambiente, che, con rinnovato senso di impegno, continuerà a riflettere l’eredità di Maria Ausiliatrice nella Famiglia Salesiana, attraverso i suoi membri. | 칠레 - 2023년 7월 - 라 세레나의 도움이신 마리아 지회(ADMA)는 창립 120주년을 진심으로 축하하며 1903년 칠레에서 설립된 최초의 설립된 지회로서 두각을 나타냈습니다. 축하 행사는 성모님께 영광을 돌렸습니다. 신자들의 도움이신 마리아께서는 ADMA의 각 구성원을 그녀의 사랑으로 보호해 주셨음을 기억했습니다. 아낌없는 지원과 프로젝트 실행을 촉진해온 원장Miguel Rojas 신부에 대해서도 감사를 표했습니다. 또한 Andrés Morales신부는 공동체의 가시성에 중요성을 두어, 교육 사목 공동체의 활동에 ADMA가 참여할 수 있도록 통합적으로 운영해주신 데 대한 감사로 공로상을 받았습니다. ADMA는 또한 신자들 도움이신 마리아에게서 영감을 받아 사랑스럽고 현명한 지도로 지회의 여정을 동반해주시는 매우 소중한 Manuel Fajardo신부에게도 감사를 표했습니다. La Serena의 ADMA에 대한 이 중요한 이정은 지역사회에서 누룩의 역할을 재확인하였으며, 새로운 헌신의 의미로 지회원들을 통해 살레시오 가족의 신자들의 도움이신 마리아의 유산을 계속해서 이어갈 것입니다. |
| **Tag** |  |  |